

L'ANDAMENTO SEMESTRALE DELLE VENDITE AL DETTAGLIO A LIVELLO REGIONALE NEL II° SEMESTRE 2009

Nella seconda metà del 2009 le vendite al dettaglio sembrano mostrare una lieve ripresa rispetto alla prima parte dell'anno rimanendo tuttavia in decrescita rispetto al secondo semestre 2008.

Le vendite complessive realizzate nel periodo luglio-dicembre 2009 infatti ammontano a poco più di 134.500 milioni di euro contro gli oltre 135.000 milioni dell'analogo periodo del 2008, **con una variazione tendenziale negativa lieve, pari allo 0,8 %.**

Nel II° semestre 2009 la congiuntura negativa ha riguardato tutto il Paese ad eccezione del Centro Italia dove le vendite risultano piuttosto stabili. L'andamento peggiore delle vendite al dettaglio si è registrato nelle regioni nord-orientali (-1,3%) a cui fanno seguito e quelle del Mezzogiorno che segnano una diminuzione pari a -1,1%. Di minor entità il calo del fatturato nel Nord-Ovest, -0,7%.

Sempre a livello nazionale, la distinzione tra i due grandi comparti merceologici mostra una diminuzione di mezzo punto percentuale per le vendite alimentari a fronte di un calo di un punto per i generi non alimentari. Nello specifico, le vendite di prodotti alimentari hanno segnato una variazione positiva dello 0,8% negli esercizi della grande distribuzione e una diminuzione di quasi il 3% negli esercizi operanti su piccole superfici. Le vendite non alimentari invece registrano un +0,4% nella grande distribuzione contro un -1,5% negli altri esercizi.

Le vendite di prodotti alimentari hanno segnato la diminuzione più elevata nel Mezzogiorno (-1,2%) mentre nel Centro si ha l'unica variazione positiva (+0,4%). Il comparto non alimentare registra contrazioni in tutto il Paese, in particolare nelle regioni nord-orientali (-1,9%).

L'analisi per tipologia distributiva mette in mostra una dicotomia all'interno del Paese. Mentre la grande distribuzione fa segnare un aumento su scala nazionale di oltre un punto e mezzo percentuale, le vendite per gli esercizi tradizionali registrano rispetto al II° semestre 2008 un -1,8%.

In particolare, si riporta un incremento importante per la grande distribuzione nel caso del Centro Italia (+1,4%) a cui seguono Mezzogiorno (+0,8%), Nord-Ovest (+0,7%) e infine il Nord-Est con una sostanziale stabilità. Per la piccola distribuzione invece la diminuzione maggiore delle vendite riguarda il Nord (Nord Est -2,7% e Nord Ovest -2%) seguito dal Mezzogiorno (-1,9%) mentre per il Centro la contrazione si attesta allo 0,9%.

L'analisi dettagliata delle vendite totali a livello di singole regioni nel corso del II° semestre 2009, mostra come solo due realtà facciano registrare una dinamica positiva. Al primo posto troviamo il Lazio con una variazione tendenziale pari al 2,4% seguito dalla Sicilia con un aumento decisamente minore, +0,3%. Come accennato, tutte le altre regioni mostrano decrementi nelle vendite complessive, in particolare la Basilicata (-2,8%), le Marche (-2,7%), la Calabria e l'Umbria (-2,3%).

L'analisi delle forme distributive, come già segnalato, evidenzia come siano il Centro ed il Mezzogiorno a trainare il buon andamento della grande distribuzione. Nella graduatoria infatti troviamo al primo posto il Lazio con +3,3%, la Sicilia (+2,2%) Molise e Abruzzo con un aumento di 2 punti percentuali. Basilicata e Veneto mostrano per contro le diminuzioni maggiori, rispettivamente -0,8% e -0,7%.

In riferimento ai piccoli esercizi, il Lazio è l'unico che mostra una dinamica positiva nelle vendite (+1,8%), le altre regioni segnano tutti andamenti negativi. In particolare si segnalano le Marche con un pesante -4,6% e l'Umbria con -4,5%.

Analizzando, infine, le vendite regionali per quanto riguarda i comparti merceologici, sull'unica performance positiva delle vendite alimentari attinente al Centro sembra influire solo il Lazio che infatti ritroviamo al primo posto con un +1% rispetto alla seconda metà del 2008, seguito dall'Abruzzo con un +0,8%.

Basilicata e Calabria viceversa, si collocano all'ultimo posto con una variazione tendenziale negativa di oltre tre punti percentuali.

Per quanto concerne invece il comparto non alimentare, la graduatoria evidenzia di nuovo il Lazio e la Sicilia ai primi due posti, con aumenti rispettivamente pari a +3,7% e 1,4%.

Tra le realtà che invece mostrano cali consistenti nelle vendite non alimentari si segnalano infine le Marche e l'Umbria con decrescite di circa il 5%.

Di seguito viene proposta la tabella di riepilogo regionale in cui compaiono per ciascuna tipologia merceologica e per tipologia distributiva, i numeri indice delle variazioni tendenziali del II° semestre 2009 rispetto all'analogo periodo del 2008.

Commercio fisso al dettaglio (alimentare e non alimentare) - Variazioni tendenziali delle vendite nel II° semestre 2009 (numeri indice - II° semestre 2008=100)

Regioni e ripartizioni	Alimentare			Non alimentare			Totale		
	GD	Altri es.	Totale	GD	Altri es.	Totale	GD	Altri es.	Totale
Piemonte	1,4	-4,1	-0,5	2,6	-1,3	-0,3	1,9	-2,0	-0,4
Valle d'Aosta	1,0	-3,2	0,0	2,3	-2,8	-1,4	1,5	-2,9	-0,8
Lombardia	0,8	-4,6	-0,2	-0,9	-1,2	-1,1	0,2	-1,8	-0,7
Trentino Alto Adige	0,9	-3,5	0,0	3,8	-1,3	-0,1	1,8	-1,7	0,0
Veneto	0,0	-5,0	-0,8	-2,6	-1,7	-1,9	-0,7	-2,2	-1,4
Friuli Venezia Giulia	0,8	-3,7	-0,1	1,3	-2,4	-1,2	1,0	-2,7	-0,7
Liguria	1,7	-3,6	-0,7	2,0	-2,3	-1,4	1,8	-2,7	-1,1
Emilia Romagna	0,6	-3,5	-0,3	0,4	-3,6	-2,5	0,5	-3,6	-1,5
Toscana	-0,1	-1,1	-0,4	-0,7	-3,5	-2,9	-0,3	-2,8	-1,7
Umbria	1,4	-3,0	0,3	-4,1	-5,0	-4,7	-0,1	-4,5	-2,3
Marche	1,5	-2,9	0,2	-5,5	-5,2	-5,2	-0,3	-4,6	-2,7
Lazio	2,8	-1,8	1,0	4,4	3,5	3,7	3,3	1,8	2,4
Abruzzo	2,0	-2,5	0,8	1,8	-2,3	-1,2	2,0	-2,4	-0,1
Molise	2,0	-2,6	-0,2	2,0	-2,9	-1,9	2,0	-2,8	-1,1
Campania	-1,1	-2,5	-2,0	0,5	-1,4	-1,2	-0,6	-1,9	-1,6
Puglia	0,7	-2,2	-1,1	0,2	-2,0	-1,7	0,6	-2,1	-1,4
Basilicata	-1,6	-4,3	-3,2	1,3	-3,1	-2,6	-0,8	-3,5	-2,8
Calabria	-1,7	-4,0	-3,1	1,4	-2,3	-1,5	-0,5	-3,1	-2,3
Sicilia	0,9	-1,8	-0,7	5,2	0,6	1,4	2,2	-0,4	0,3
Sardegna	2,7	-1,9	0,3	-1,5	-3,8	-3,3	1,4	-3,0	-1,4
Nord Ovest	1,0	-4,2	-0,3	0,2	-1,3	-0,9	0,7	-2,0	-0,7
Nord Est	0,3	-4,0	-0,4	-0,4	-2,5	-1,9	0,1	-2,7	-1,3
Centro	1,6	-1,8	0,4	1,0	-0,5	-0,2	1,4	-0,9	0,1
Mezzogiorno	0,5	-2,4	-1,2	1,6	-1,5	-1,0	0,8	-1,9	-1,1
ITALIA	0,8	-2,8	-0,5	0,4	-1,5	-1,0	0,7	-1,8	-0,8